

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI
BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	èFerrara Urban Center, Comune di Ferrara
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	x			

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Ferrara
---	-------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Anna Rosa
Cognome	Fava
Indirizzo	Piazza Municipale, 2
tel. fisso	0532 418540
Cellulare	3483151730
Mail	ar.fava@comune.fe.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

GIARDINI CONDIVISI – insieme per la cura del verde pubblico

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

L'oggetto del seguente processo è la **sperimentazione, valorizzazione e promozione di pratiche partecipative per la cura e la rigenerazione delle aree di verde pubblico** del territorio comunale di Ferrara e la definizione di modalità innovative di collaborazione tra cittadini e amministrazione sulla gestione condivisa dei beni comuni urbani, a partire da una revisione del vigente *Regolamento di adozione delle aree di verde pubblico*.

Nella consapevolezza che le aree verdi comunali e gli arredi urbani appartengono alla collettività e che il loro mantenimento e conservazione rappresentano attività di pubblico interesse, nel 2010 dopo un percorso che ha coinvolto alcuni servizi dell'Amministrazione Comunale durato circa un anno, è stato deliberato il "Regolamento per l'adozione di aree verdi pubbliche della città di Ferrara".

Il Regolamento così come strutturato prevede che le adozioni siano sottoscritte da cittadini costituiti in forma associata (associazioni, anche non riconosciute, circoli, comitati), organizzazioni di volontariato; istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, parrocchie, enti religiosi e soggetti giuridici ed operatori commerciali. Tutti questi soggetti attraverso copertura assicurativa (a proprie spese) si assumono ogni responsabilità, civile e penale, per eventuali danni causati a terzi derivanti dall'esecuzione dei lavori. Tuttavia a distanza di diversi anni sono state adottate solo quattro aree verdi, sottoposte a sola manutenzione, e altre tre aree sono state convertite a orto sinergico. Il requisito associativo e quello assicurativo sono senza dubbio i due aspetti limitativi del regolamento perché i singoli cittadini che vorrebbero adottare aree verdi si trovano a dovere intraprendere un difficile percorso burocratico che molti soggetti non sono in grado di seguire per mancanza di tempo o di mezzi; inoltre dal 2010 ad oggi circa 5-6 i soggetti non hanno aderito all'adozione per la presenza di questi requisiti.

Processo amministrativo: Regolamento per l'adozione delle aree di verde pubblico.

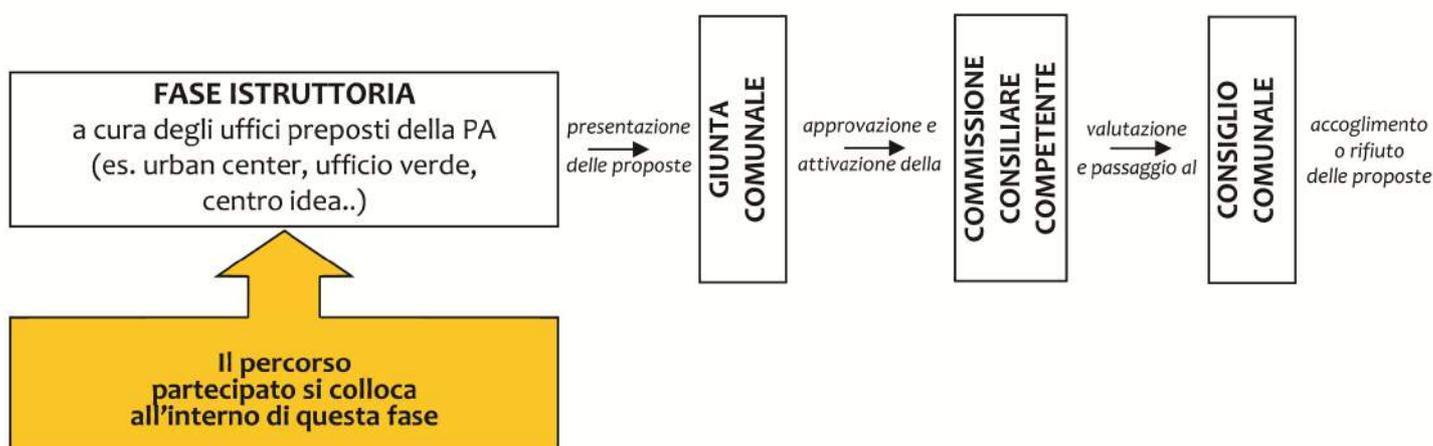
Fase del processo decisionale:

Il Comune di Ferrara con Delibera di Giunta del 26/08/2014 (GC-2014-519) sospende qualsiasi decisione attinente l'oggetto del percorso partecipato, prevedendo nella sostanza una fase di analisi del Regolamento per l'Adozione delle aree di verde pubblico, con l'obiettivo di avviare un iter di variazione del Regolamento al termine del percorso partecipato.

L'analisi è condotta considerando il Regolamento per l'adozione delle aree di verde pubblico come uno strumento specifico all'interno di un quadro più complessivo di coinvolgimento della cittadinanza nella cura dei beni urbani.

L'ente responsabile della decisione è il solo Comune di Ferrara.

ITER AMMINISTRATIVO PER LA VARIAZIONE DI UN REGOLAMENTO COMUNALE



Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale X	Oggetto: Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione
---	--

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
•	•	X	•	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:
GIARDINI CONDIVISI - insieme per la cura del verde pubblico affronta il tema del coinvolgimento della comunità nella cura delle aree di verde pubblico del territorio comunale di Ferrara. Gli elementi di cui si caratterizza il processo sono: le sperimentazioni localizzate partecipate (*laboratori verdi*) che si avvieranno con la co-progettazione esecutiva condivisa del nuovo giardino della scuola L'Aquilone, con l'auspicio che analoghe iniziative vengano sviluppate in altre aree di verde pubblico; e gli incontri di discussione pubblica organizzata, dei *momenti di confronto* per i cittadini e le realtà sociali interessate al progetto. Obiettivo specifico è la definizione di proposte per la Giunta sul tema della gestione condivisa dei beni comuni urbani e in particolar modo delle aree di verde pubblico partendo da un'analisi delle motivazioni e delle criticità che caratterizzano le diverse forme di cittadinanza attiva. Finalità generale del percorso è quella di stimolare e accrescere il senso di appartenenza della comunità locale nei confronti del territorio per porre le basi di un novo patto di collaborazione tra la Cittadinanza e la Pubblica Amministrazione.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il Comune di Ferrara gestisce all'interno del suo territorio un vasto patrimonio di verde pubblico, costituito da circa 500 ettari di superficie a prato e circa 40.000 alberi. Si tratta di aree di primaria importanza per il tessuto urbano cittadino, vista la loro rilevanza dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista sociale, in quanto le aree verdi e in particolare i 128 parchi gioco disseminati sul territorio comunale, sono uno dei principali punti di incontro per bambini e famiglie, luoghi dove poter trovare occasioni di svago e benessere.

L'orientamento dell'amministrazione da anni è quello di favorire la frequentazione di queste aree, anche attraverso lo sviluppo di pratiche manutentive che possano favorire il senso di appartenenza dei cittadini alla loro realtà locale. Per questo negli ultimi anni è stata introdotta la pratica di affidare ad associazioni del territorio (polisportive, associazioni del volontariato) la cura di alcune aree particolarmente frequentate, pratica che ha avuto il suo culmine con l'introduzione del *Regolamento per la adozione delle aree verdi*.

Tale approccio è giustificato da una duplice intenzione, da un lato favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla realtà del quartiere dove vivono, al fine di favorirne la coesione sociale mentre l'altro aspetto riguarda i costi di manutenzione il cui contenimento, pur nell'ottica di una ottimizzazione del servizio, rappresenta un obiettivo sempre più pressante per l'amministrazione.

Popolazione interessata dal progetto:

Vi sono due livelli di coinvolgimento della popolazione previsti dal percorso partecipato:

1. Le **sperimentazioni localizzate partecipate**, si prevede un numero complessivo di circa 80 persone coinvolte nella realizzazione di tre/quattro micro-laboratori di progettazione partecipata diffusi sul territorio comunale, prevedendo l'inclusione di nuovi gruppi di cittadini durante tutto lo svolgimento del processo.

Si prevede come possibile focus di alcune sperimentazioni localizzate il quartiere Krasnodar

In continuità con il progetto *Ricostruiamo l'Aquilone*, la scuola l'Aquilone continua a porti come comunità di riferimento per la sensibilizzazione e il coinvolgimento non soltanto dei soggetti che la frequentano (insegnanti, genitori e bambini) ma anche degli abitanti del quartiere dove si colloca. La scuola sorge nel cuore del quartiere Krasnodar, nato agli inizi degli anni Sessanta a seguito di uno dei più importanti Piani urbanistici del Comune di Ferrara e caratterizzato oggi da un ampio numero di spazi verdi pubblici. Gli abitanti attuali del quartiere sono stimati intorno ai 25.977.

2. Il **percorso di discussione pubblica**, momenti di confronto pubblico finalizzati all'inclusione diretta e indiretta di tutti quei soggetti presenti sul territorio interessati al tema della cura dei beni comuni urbani. Il numero previsto di partecipanti coinvolti direttamente durante gli incontri formali è di 50-70 soggetti, indirettamente si ambisce a raggiungere un numero quanto più alto possibile, 18-74 è la fascia di età di riferimento che rappresenta il 73,25% della popolazione del Comune di Ferrara (96.581 persone su un totale di 130.000).

Infine, importante sottolineare come il **Tavolo di Negoziazione** sia stato concepito a sua volta come strumento strategico per il coinvolgimento dei diversi uffici interessati del Comune; in altre parole, il TdN si configura come livello di partecipazione specifico all'interno alla pubblica amministrazione. Il numero dei dipendenti comunali stimati coinvolti nel processo è di 10-15.

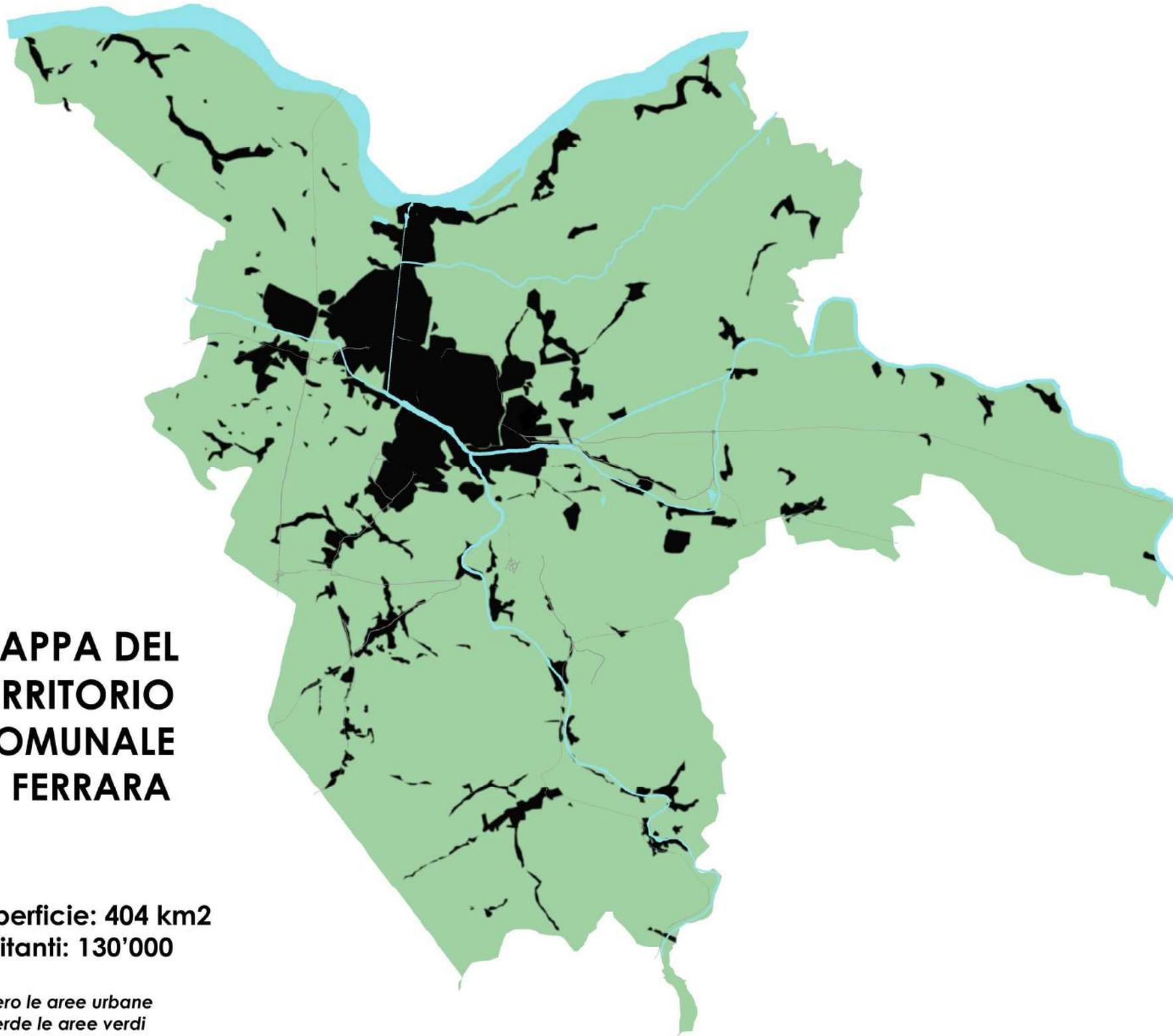


Il Quartiere Krasnodar

MAPPA DEL TERRITORIO COMUNALE DI FERRARA

Superficie: 404 km²
Abitanti: 130'000

in nero le aree urbane
in verde le aree verdi



H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

CONOSCERE LE MOTIVAZIONI E GLI INTERESSI DEI CITTADINI:

- Conoscere e coinvolgere il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati, a partire dalle periferie e dalle reti sociali no-profit.
- Comprendere le ricadute positive e le problematiche legate alle diverse esperienze di cittadinanza attiva;
- Formulare delle proposte su modalità innovative di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione;

DIFFONDERE LA CULTURA DEI BENI COMUNI

- Infondere nei cittadini la consapevolezza che il mantenimento e la conservazione dei beni comuni rappresenta un'attività di pubblico interesse;
- Promuovere e consolidare una rete di cooperazione tra i soggetti presenti nel territorio al tema della cura dei beni comuni urbani;

CONTRIBUIRE AD UN MIGLIORAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA:

- Condividere il percorso e attivare una rete interna di gli uffici comunali competenti sul tema della gestione condivisa dei beni comuni urbani;
- Collaborare con l'Istituzione Servizi Educativi per la sperimentazione di modalità di coinvolgimento dei genitori nei per la cura partecipata dei giardini scolastici;
- Approfondire e consolidare la metodologia istituzionale di coinvolgimento dei cittadini sviluppata grazie al percorso partecipato *Ricostruiamo l'Aquilone*, che vede *nella* comunità scolastica un soggetto strategico da attivare per la costruzione di relazioni e collaborazioni con il territorio circostante;
- Contribuire ad una possibile revisione del Regolamento per l'adozione delle aree di verde pubblico e all'elaborazione di nuove modalità di collaborazione tra PA e cittadini attivi per la gestione condivisa dei beni comuni urbani;

DIFFONDERE LA PRATICA

- Diffondere e condividere le considerazioni, le metodologie e le riflessioni sviluppate utili per un proseguimento autonomo delle esperienze;
- Documentare il percorso in tutte le sue fasi attraverso l'uso di strumenti diversificati come il sito web del progetto, il sito istituzionale, i social network e la produzione di materiale digitale e cartaceo.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

CONOSCENZA E PROMOZIONE DELLE PRATICHE DI CITTADINANZA ATTIVA

- Promozione e consolidamento di gruppi di cittadini per la co-gestione di beni comuni urbani;
- Definizione di una prima mappatura delle realtà attive esistenti nel territorio ferrarese nella gestione dei beni comuni urbani;
- Promozione e valorizzazione di gruppi di cittadini interessati ad adottare un'area di verde pubblico

REVISIONE DEI REGOLAMENTI AMMINISTRATIVI

- Definizione di un elenco di priorità e considerazioni utili a un'analisi del Regolamento per l'adozione delle aree di verde pubblico;
- Predisposizione degli uffici coinvolti della PA a proseguire il percorso partecipato estendendo il suo oggetto ai beni comuni urbani;

RAGGIUNGIMENTO REQUISITI TECNICI PER LA QUALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE

- Progettazione condivisa del percorso partecipato in tutti i suoi livelli e sviluppi, tra i partecipanti ai laboratori e ai tavoli di negoziazione;
- Partecipazione attiva di alcuni esponenti delle realtà sociali presenti a livello cittadino e nelle aree individuate, con l'auspicio di renderli veicolo di diffusione, contribuendo ad un proseguimento e ad uno sviluppo autonomo della pratica;
- Diffusione capillare dei temi oggetto del percorso partecipato attraverso un'efficace comunicazione diretta e indiretta volta a non penalizzare le fasce deboli e più emarginate della popolazione;
- Documentazione del percorso svolto attraverso il sito istituzionale, il sito del progetto, i social network e la pubblicazione di materiale informativo digitale e cartaceo.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Ferrara	Delibera di Giunta	n. GC-2014-519 del 26/08/2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

RESPONSABILI DEL PROGETTO

Responsabile del percorso partecipato: *Anna Rosa Fava - Portavoce del Sindaco* –, con particolari responsabilità nel rispetto da parte dell'Ente degli impegni e delle relazioni con la Regione.

Responsabile procedimento amministrativo: *Davide Tumiate - Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Responsabile di éFerrara Urban Center* –, con particolare responsabilità nella coerenza tra il percorso partecipativo e il procedimento amministrativo coinvolto.

NUCLEO DI PROGETTO:

Responsabili del coordinamento del processo, con particolari responsabilità nella predisposizione del Documento di Proposta Partecipata, della Relazione intermedia e finale; nella definizione della fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento del percorso, nella realizzazione della Comunicazione Pubblica associata al processo, nella co-progettazione e co-gestione del percorso partecipato insieme agli esperti coinvolti, nella moderazione del Tavolo di Negoziazione.

Amministrazione e contabilità: *Maria Barbaro* - Urban Center;
Supervisione delle metodologie: *Ivana Cambi* - Uff. Portavoce del Sindaco;
Comunicazione pubblica del processo: *Ilenia Crema* - Urban Center;
Cura del percorso partecipativo: *Chiara Porretta* - Urban Center;

Esperti coinvolti nel progetto, con particolari responsabilità nella co-progettazione e co-gestione del percorso partecipato: definizione degli strumenti DDDP, integrazione tra i diversi livelli del percorso partecipato (sperimentazioni-incontri di discussione-tavolo di negoziazione) e coerenza tra il percorso partecipato e il procedimento amministrativo; conduzione, facilitazione e reporting degli incontri, realizzazione dei laboratori verdi, informazioni e contatto con i partecipanti.

Esperte di progettazione partecipata nel campo dell'educazione alla sostenibilità ambientale: *Paola Tomassini e Elisabetta Martinelli* - Centro Idea -, con particolari responsabilità nella co-progettazione, co-gestione e facilitazione degli incontri formali di discussione pubblica.

Tecnici della progettazione e cura del verde pubblico: *Marco Lorenzetti e Giovanna Rio* - Ufficio Verde -, con particolari responsabilità nella co-progettazione, co-gestione delle sperimentazioni localizzate.

Architetti, esperti di progettazione urbanistica: 2 dipendenti Ufficio Progettazione – Urban Center (*Davide Manfredini, Luca Roversi, Zaira Sangiorgi, Claudio Tassinari*), con particolari responsabilità nella co-progettazione e co-gestione dei diversi livelli del percorso partecipato.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Fine dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Fine giugno 2014

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	<p>SOSTENITORI DEL PROGETTO: Movimenti di cittadini e Istituzioni coinvolte con il Percorso Partecipato <i>Ricostruiamo l'Aquilone</i>:</p> <p>PROMOTORI DELLA PETIZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none">- Consiglio di partecipazione Scuola Aquilone strumento che garantisce la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie nelle decisioni che riguardano la vita e la programmazione scolastica.- Il giardino in movimento, un gruppo informale di cittadini che ha dato vita ad un progetto di riqualificazione partecipata dell'area esterna della scuola comunale Casa del bambino di Ferrara.- Comitato Area disabile, soggetto strategico che ha l'obiettivo di promuovere il rispetto e la piena applicazione dei principi relativi ai diritti di partecipazione sociale e civile delle persone con disabilità . <p>ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI soggetto determinante per: la progettazione e la realizzazione partecipata del nuovo giardino Aquilone, la diffusione della pratica nelle altre scuole della città di Ferrara e la sperimentazione di modalità innovative di coinvolgimento dei genitori nella cura dei giardini scolastici.</p> <p>PARTNER DI PROGETTO:</p> <ul style="list-style-type: none">- Centro Idea - riconosciuto dalla RER come Centro di Educazione Alla Sostenibilità (CEAS) rappresenta un punto di riferimento, incontro e coordinamento per le scuole e i cittadini di Ferrara sulle tematiche dell'ambiente e della sostenibilità; <p>SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO FORMALE:</p> <ul style="list-style-type: none">- Amsefc, azienda locale che ha l'incarico di gestire i servizi di cura e manutenzione del verde pubblico del Comune di Ferrara. Attore - chiave fortemente interessato alle attività, ai contenuti oggetto del percorso partecipato;- Lsu centro del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara specializzato in ricerca e formazione nel campo degli studi urbani. <p>SPONSOR DI PROGETTO Coinvolti dagli stessi partecipanti e dai responsabili del Progetto <i>Ricostruiamo l'Aquilone</i>. Adesione con lettera in cui si attesta la donazione per lo svolgimento dei laboratori verdi.</p> <ul style="list-style-type: none">- FE. DE. Srl- Più Eventi
---	--

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando

1_ REALTA ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO

La condivisione e l'informazione diretta del percorso con le principali reti di realtà associative del territorio rappresenta uno degli obiettivi principali del percorso partecipato.

I Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo sono:

URP decentrati + Delegazioni (ex Circoscrizioni) soggetto strategici per la diffusione delle comunicazioni sul territorio e per la raccolta di proposte nelle aree più periferiche, rappresentano un contatto diretto con le realtà forensi.

Ufficio Benessere Ambientale, soggetto strategico per la progettazione del percorso partecipato e per la sollecitazione delle persone portatrici di handicap.

Ufficio Integrazione stranieri, soggetto strategico per la progettazione del percorso partecipato e per l'inclusione delle diversità culturali.

Ancesco (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) è un'associazione di promozione sociale che promuove iniziative di difesa della pace, dell'ambiente e per una nuova qualità della vita.

Camelot, cooperativa sociale ferrarese che opera per realizzare un modello di società orientato alla coesione sociale e alla riduzione delle discriminazioni. Sviluppa e progetta iniziative per l'integrazione sociale, di animazione culturale e per lo sviluppo di pratiche sociali innovative.

Associazione Agire Sociale CSV è un'organizzazione che si occupa di sostenere, promuovere e qualificare il volontariato di Ferrara con l'offerta di servizi e di percorsi di accompagnamento che favoriscano iniziative e progettualità delle associazioni di volontariato, reti tra il settore pubblico e le organizzazioni del privato sociale, diffusione della cultura della solidarietà.

Contrade, suddivisioni storiche del territorio ferrarese, oggi soggetti attivi che organizzano eventi d'intrattenimento della cittadinanza per incentivare la frequentazione del Centro Storico.

2_ SOGGETTI STRATEGICI

Co-progettisti dei Laboratori verdi

Si intende come **GRUPPO PROGETTO** un gruppo misto di dipendenti della pubblica amministrazione - **nucleo progetto** - e di cittadini coinvolti nel percorso partecipato (cittadini singoli, portavoce di gruppi informali, gruppi informali, associazioni) individuati come **soggetti strategici** perché portatori di interessi specifici legati allo svolgimento del progetto, come ad esempio la realizzazione di sperimentazioni localizzate partecipate.

I soggetti strategici saranno individuati a partire dalla **rete di contatti dei soggetti organizzati già coinvolti** (*Amsefc, Laboratori Studi Urbani, Comitato Area Disabili, Centro Idea*).

Soggetti sui quali l'Urban Center sta ponendo l'attenzione, al momento sono: **Il gruppo famiglie del Parco dell'Amicizia** realtà coinvolta con il precedente percorso partecipato all'interno del quartiere Krasnodar, ambito strategico di intervento all'interno del territorio comunale.

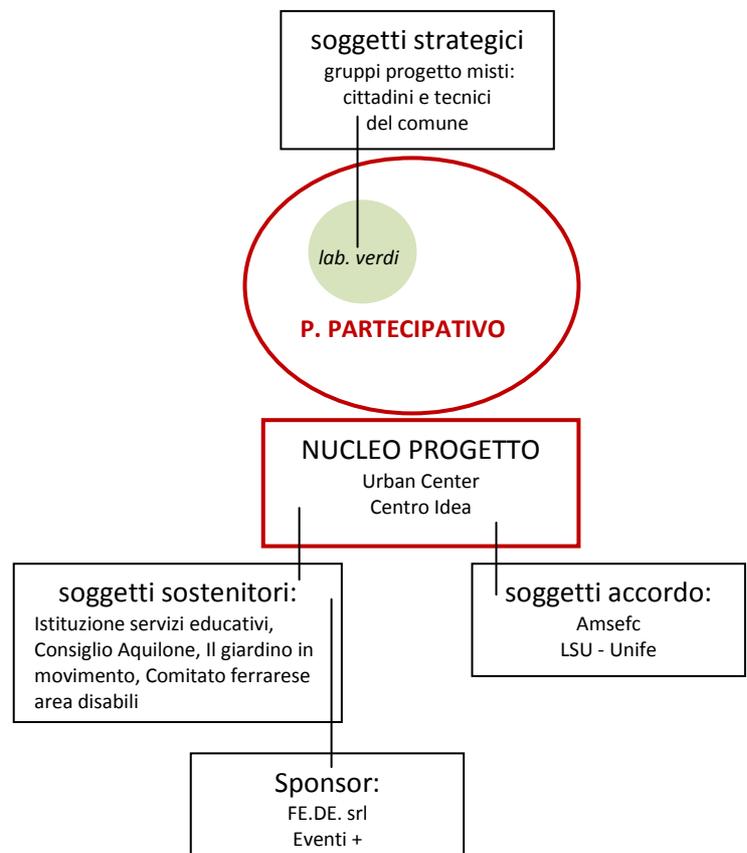
Previsto inoltre, il coinvolgimento di **figure professionali esperte** per attività di consulenza specifiche riferite a: progettazione e realizzazione partecipata di orti e giardini, linee guida per la formulazione di un nuovo strumento giuridico per la pubblica amministrazione.

3_ NUOVI SPONSOR DI PROGETTO

Al momento, ci sono trattazioni in corso con **CoopEstense** e **Basell** che hanno espresso la volontà di contribuire con ulteriori finanziamenti, collaborazioni per la realizzazione del percorso partecipato.

Durante tutto lo svolgimento del percorso, sarà di prioritario interesse per tutti i componenti del Gruppo Progetto cercare nuove donazioni da parte di privati interessati, contributi che potrebbero essere fondamentali alla sostenibilità economica del progetto nel tempo, e nello specifico per: la realizzazione delle proposte, il proseguimento delle attività delle sperimentazioni localizzate. Un'ulteriore modalità con la quale nuovi soggetti privati potrebbero contribuire alla sostenibilità economica del progetto nel tempo è quella di proporre delle collaborazioni per scambio di beni, servizi e ore lavoro.

Schema degli attori coinvolti nel percorso partecipato



Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)

Modalità dirette di sollecitazione dei soggetti organizzati individuati al punto "Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo" in fase di condivisione

Nella prima fase di condivisione, si prevede l'organizzazione di **[1] incontri di discussione e confronto**, con i soggetti individuati al punto "Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo". Il **coinvolgimento e l'attivazione dei contatti di queste realtà** sarà fondamentale per l'individuazione condivisa dei soggetti strategici responsabili delle prime sperimentazioni partecipate localizzate, e da includere durante lo svolgimento del percorso. A partire da questi confronti, si definirà un calendario di **[2] incontri conoscitivi da realizzare in collaborazione, incontri mirati sul territorio a partire dalle realtà sociali più periferiche** e difficilmente raggiungibili dalle comunicazioni virtuali. Si prevede lo svolgimento di questi incontri a partire da una seconda fase di condivisione (Gennaio 2015) e per tutto lo step di apertura in fase di svolgimento (Aprile 2015)

Modalità indirette di sollecitazione degli attori organizzati in fase di condivisione

Il piano di comunicazione prevede, in fase di condivisione, la realizzazione delle **[3] tradizionali attività di sollecitazione indirette: comunicati stampa sulle testate giornalistiche locali, comunicazione di avvio del percorso sul sito internet e sui social network di Urban Center e dei soggetti sostenitori; lettere di invito, e-mail mirate, telefonate con i soggetti da coinvolgere individuati al punto precedente, poster sulle bacheche d'affissione pubblica del territorio comunale.**

Nell'individuazione dei soggetti sostenitori è stato privilegiato il criterio della **sollecitazione di alcuni soggetti a rischio esclusione:**

Il Centro di Ricerca Universitario LSU è un possibile ponte di collegamento con i **giovani** ed in particolare con gli studenti interessati alle tematiche affrontate da Urban Center (sociologia urbana, mediazione culturale, progettazione partecipata ...);

Il coinvolgimento del Comitato Area Disabili permette di affrontare il tema della **disabilità** non come attenzione specifica per la revisione dei contenuti, ma come strumento di riflessione continuo della progettazione;

Centro Servizi per il Volontariato è il soggetto strategico per la sollecitazione del **volontariato;**

Camelot, UISP, Contrade, sono i soggetti strategici per la sollecitazione di **gruppi informali di cittadini attivi;**

Ancescao è il soggetto strategico per la sollecitazione degli **anziani**, fascia di età scarsamente raggiungibile con gli strumenti di comunicazione digitali ma strategica in termini di cittadinanza attiva, senza considerare che la maggior parte della popolazione ferrarese ha un'età media molto alta.

Modalità di sollecitazione dei soggetti non organizzati in fase di svolgimento

Sarà responsabilità del Nucleo Progetto definire entro Dicembre 2014, i gruppi di cittadini responsabili della co-progettazione di sperimentazioni partecipate localizzate sul territorio. Si individuano tali gruppi di cittadini come **soggetti strategici**, e con loro verrà formalizzato un **[4] accordo per la realizzazione di un Gruppo Progetto Misto**, ossia un gruppo di lavoro integrato tra tecnici del comune e cittadini attivi responsabile della co-progettazione e co-gestione partecipata delle **sperimentazioni partecipate localizzate.**

Si prevedono tali **modalità di selezione prioritarie per la scelta delle sperimentazioni:**

- valutazione interna di aree verdi prioritarie;
- condivisione con i *soggetti sostenitori* e con i *soggetti strategici* individuati, **con un'attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e cultura;**
- integrazione di pratiche coinvolte in altri percorsi partecipati del nucleo progetto;
- localizzazione periferica per l'inclusione di *attori deboli* dal punto di vista della **distanza fisica** e che non hanno **sufficienti canali di comunicazione virtuale.**
- valutazione delle autocandidature attraverso il sito web.
- localizzazione nel quartiere Krasnodar per il consolidamento delle reti sociali già coinvolte nel precedente percorso partecipato, per continuare a contribuire all'emersione e integrazione di micro-reti economiche presenti nell'area.

Ai cittadini maggiormente coinvolti, e in particolar modo ai soggetti strategici, verrà proposto di **autocandidarsi come Portavoce del Percorso.** Sono i Portavoce i primi responsabili della co-progettazione e co-gestione delle sperimentazioni localizzate all'interno del percorso partecipato, in collaborazione con il Nucleo Progetto. Saranno curati nei loro confronti dei canali di informazione e di comunicazione privilegiati e sarà loro responsabilità rendersi "soggetti collettivi" in grado di mobilitare e coinvolgere altre risorse sociali. Dal loro effettivo coinvolgimento dipenderà gran parte della riuscita delle attività e la possibilità di un proseguimento nel tempo del percorso.

Lo sviluppo della prima sperimentazione partecipata localizzata, il **[5] Laboratorio Verde Aquilone** (laboratori di realizzazione partecipata del giardino della nuova scuola Aquilone) è inteso come prima occasione concreta per sollecitare fin da subito gruppi di cittadini interessati, e in particolar modo i genitori e il circondario coinvolto, a sviluppare **nuove sperimentazioni in aree di verde pubblico.**

Inoltre, a supporto dei soggetti strategici coinvolti si prevede la **collaborazione nella realizzazione di attività di animazione territoriale,** ulteriore modalità per la sollecitazione delle realtà sociali non organizzate.

Nella scelta degli orari e dei luoghi di incontro avranno priorità le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro della categoria di partecipante maggiormente strategica a quell'incontro, e nello specifico:

- orari e luoghi delle sperimentazioni partecipate localizzate saranno proposte dai gruppi di cittadini al Nucleo Progetto;
- orari e luoghi degli incontri di discussione pubblica saranno proposti dal Nucleo Progetto, si prevedono incontri in giorni infrasettimanali e in orario serale;
- orari e luoghi degli incontri del Tavolo di Negoziazione saranno definiti dal Nucleo Progetto, si prevedono incontri in orario lavorativo infrasettimanale, e si prevedono gettoni presenza per gli attori deboli.

E' prevista la possibilità di attivare servizi per i partecipanti in modo da venire incontro alle diverse esigenze, si pensa soprattutto ad un servizio di animazione bambini. Particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità fisica dei luoghi, sarà valutata non soltanto la presenza di barriere architettoniche, ma soprattutto la possibilità di raggiungere le aree in autonomia da parte di persone portatrici di handicap.

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)

Il Percorso Partecipato si compone di due livelli principali di coinvolgimento dei cittadini: le **Sperimentazioni Partecipate Localizzate**, o Laboratori verdi, e gli **Incontri di discussione pubblica organizzata**. Si ritiene fondamentale curare questo doppio binario di coinvolgimento dei cittadini per tentare la massima inclusione anche nei confronti dei soggetti non organizzati, elemento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi generali del percorso. Grazie all'intreccio di questi due livelli, le realtà sociali coinvolte verranno via via sollecitate a rendersi soggetti formalizzati nel **Tavolo di Negoziazione**, per rendersi attori forti nella condivisione e sviluppo del percorso e per la redazione del Documento di Proposta Partecipata.

Lo schema nella pagina seguente mostra l'intreccio dei tre diversi livelli di coinvolgimento, e di come questo intreccio sia funzionale alla definizione partecipata degli Output del Percorso, i contenuti che condivisi di volta in volta porteranno alla formulazione delle proposte sintetiche da presentare in Giunta Comunale.

➤ **Vedi schema *Struttura del percorso partecipato***

Il **Tavolo di Negoziazione** sarà il principale strumento per l'inclusione dei soggetti organizzati coinvolti e che emergeranno durante il percorso. Il Tavolo di Negoziazione si pone come spazio di confronto per la costruzione condivisa di un nuovo Patto di collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini, utile strumento per una prima mappatura delle forme di cittadinanza attiva legate alla cura delle aree di verde pubblico.

Le **Sperimentazioni partecipate localizzate** saranno un ulteriore strumento di inclusione per l'autorganizzazione dei soggetti informali, o più in generale per tutti quei soggetti e attori deboli che mostrano disinteresse a partecipare a livelli sempre più istituzionali di condivisione. Sarà cura dei Gruppi Progetto, ed in particolare dei **Portavoce** dei cittadini, trasferire le riflessioni emerse nelle Sperimentazioni Partecipate direttamente al Tavolo di Negoziazione.

Sarà sempre possibile per nuovi gruppi di cittadini candidarsi e proporsi come soggetti responsabili di nuove sperimentazioni partecipate localizzate. Le candidature resteranno aperte per tutto lo step di Apertura in fase di svolgimento (fino ad Aprile 2015). Per i cittadini interessati sarà inoltre possibile presentare la propria candidatura attraverso una **sezione interattiva specifica sul sito di progetto**, sezione che sarà attiva dal 2° step della fase di condivisione (Gennaio 2015)

Si prevede inoltre lo stanziamento di **piccoli contributi e gettoni presenza** per i gruppi di cittadini coinvolti nelle Sperimentazioni localizzate e nei Tavoli di Negoziazione.

Tutti gli incontri saranno **aperti a tutti i cittadini, e sarà sempre possibile garantire l'accesso a nuovi soggetti organizzati sorti durante il processo** (modalità di reclutamento : autoselezione).

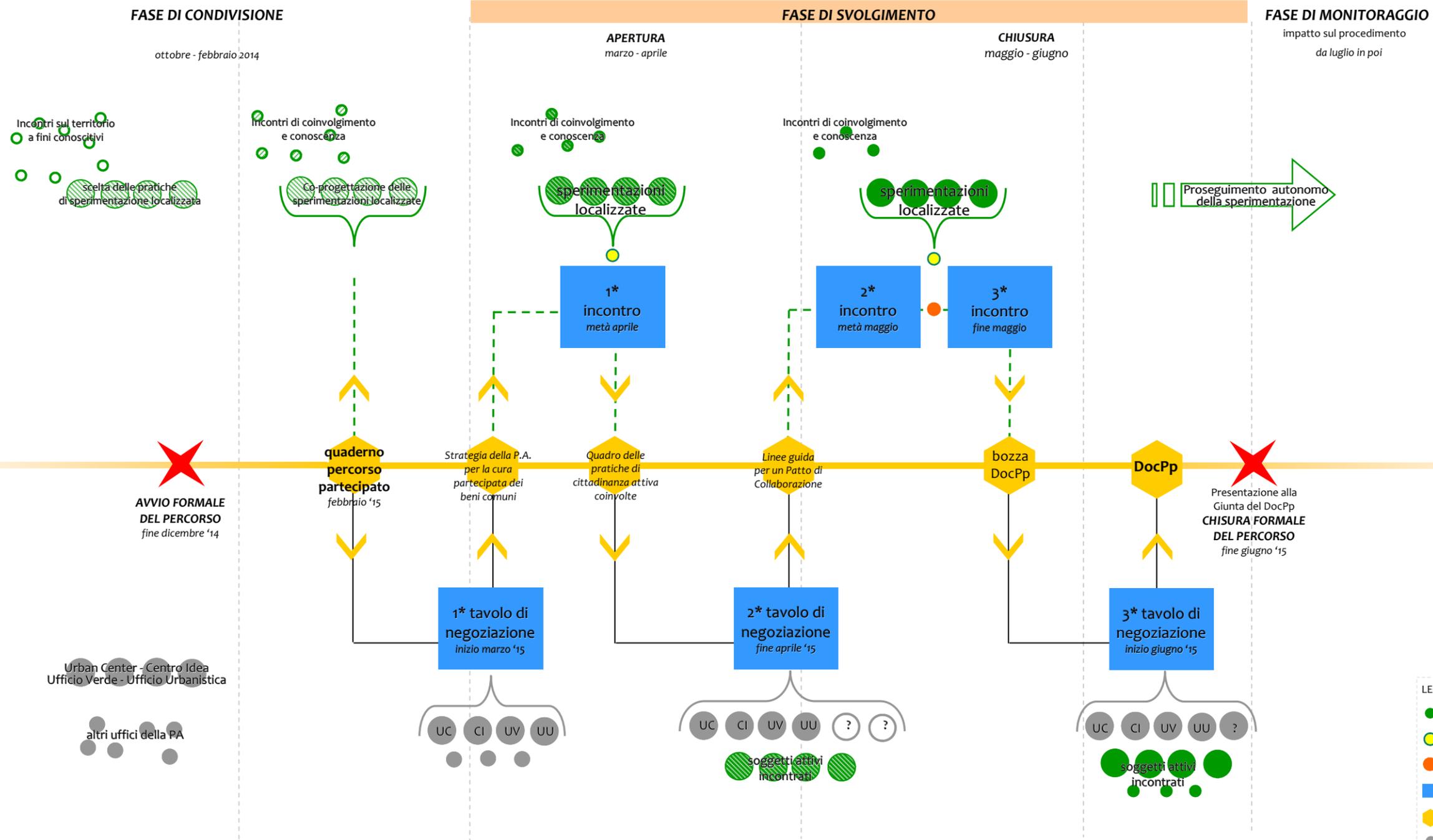
E' garantito **l'aggiornamento diretto degli incontri** tramite social network, ma soprattutto **un'attività di restituzione costante** dei contenuti condivisi tramite canali digitali e con il coinvolgimento nell'attività di comunicazione dei soggetti sostenitori e dei partecipanti stessi. Tutte le persone interessate, ma impossibilitate a partecipare, avranno quindi la possibilità di essere coinvolte indirettamente nel processo.

Struttura generale del percorso partecipato

GIARDINI CONDIVISI - Insieme per la cura del verde comune

LABORATORIO PARTECIPATO

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE



LEGENDA

- realtà interessate al tema del verde
- diario delle sperimentazioni
- quadro delle proposte
- incontri formali del percorso
- ◆ documenti del percorso
- uffici della PA
- ✗ avvio e chiusura del percorso

Si valuterà la necessità o meno di una **Richiesta di Adesione preventiva** per fini organizzativi, per una valutazione del numero di persone interessate. Nel caso in cui il numero delle persone interessate fosse maggiore rispetto a quello previsto per questioni metodologiche e organizzative, si provvederà ad un doppio turno o replica dell'incontro. L'**adesione preventiva** e la **lista contatti** dei presenti saranno strumenti utili per valutare la rappresentatività degli incontri, per una correzione in corsa in caso di possibili eventuali discriminazioni.

E' compito del Nucleo Progetto definire i parametri per la **verifica della rappresentatività** dei partecipanti al percorso, con l'**obiettivo di partecipare alla definizione di una prima mappatura delle forme di cittadinanza attiva nella gestione dei beni comuni urbani, e nello specifico delle aree di verde pubblico.**

Si presterà particolare attenzione all'area di provenienza indicata da ogni abitante, per nessun motivo si potranno non ammettere allo svolgimento della sperimentazione localizzate abitanti di aree diverse rispetto a quella coinvolta.

Durante lo svolgimento degli incontri di discussione organizzata si valuterà **la presenza dei cittadini di origine straniera** e si valuterà quanti di questi hanno preso parte ai momenti di confronto pubblico perché coinvolti grazie alle sperimentazioni localizzate.

Non si esclude inoltre, la presenza di particolari figure, dette "**Avvocati degli assenti**", ossia di prevedere la partecipazione agli incontri di persone specifiche (mediatori culturali, leader informali, persone riconosciute dalla comunità, specialisti...) responsabili di esprimere punti di vista di particolari categorie non coinvolte e rimaste escluse dal processo.

Di particolare rilevanza l'ascolto e la comprensione di quei soggetti che decidono di abbandonare il percorso partecipato, delle posizioni minoritarie e di quanti non sono stati coinvolti perché critici nei confronti delle attività e del percorso in generale. E' importante **condividere con i cittadini l'idea che all'interno del percorso partecipato è possibile esprimere anche delle posizioni di disaccordo**; in altre parole, il percorso partecipato deve essere inteso come uno strumento di comunicazione pubblica diretta e non filtrata di ogni posizione, e che la mancanza di conflitto non è indice del successo o meno del progetto.

A tal proposito, durante lo svolgimento delle sperimentazioni localizzate, si presterà particolare attenzione nel concentrare e ad approfondire la comprensione e la conoscenza della rete di abitanti locale, agevolando l'incontro e l'ascolto anche dei cittadini non coinvolti e di quelli eventualmente contrari alla sperimentazione.

Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)

Verrà realizzato un incontro preparatorio del Tavolo di Negoziazione durante la Fase di Condivisione e prima dell'Avvio del Percorso. I soggetti saranno invitati a partecipare a questo incontro tramite lettera di invito dedicata e/o incontro di confronto diretto. Si prevedono le seguenti presenze:

- Responsabile Progetto
- Responsabile Procedimento Amministrativo
- Nucleo Progetto (Urban Center, Centro Idea)
- Soggetti sostenitori (Istituzione Scuola, *Il giardino in movimento*, Consiglio Partecipaz. Aquilone, Comitato Area Disabili)
- Soggetti sottoscrittori l'Accordo Formale (Amsefc, Laboratori Studi Urbani)
- Uffici strategici della P.A. per l'inclusione della diversità: Uff. Integrazione Stranieri, Uff. Benessere Ambientale
- Uffici strategici della P.A. per la comunicazione pubblica: URP – Delegazioni; Ufficio Stampa
- Uffici strategici della P.A. per la formulazione di un nuovo Patto di Collaborazione

Scopi dell'incontro sono:

- Condividere la struttura del Percorso Partecipato (chiedendo modifiche ai tempi, ai luoghi, agli strumenti di discussione, modalità di selezione dei partecipanti, definizione dei servizi in occasione degli eventi partecipativi) o chiedere un eventuale modifica al Tecnico di Garanzia.
- Condividere le finalità del Tavolo di Negoziazione, tempi e obiettivi previsti per ogni incontro e la lista dei soggetti strategici da coinvolgere;
- Condividere il Regolamento del Tavolo di Negoziazione (presenza dei Responsabili, ruolo di moderatore, metodi di conduzione dell'incontro)
- Condividere la scelta delle Sperimentazioni Partecipate Localizzate da avviare e le modalità di accordo da sperimentare tra pubblica amministrazione e gruppi di cittadinanza attiva;
- Condividere le modalità di sollecitazione delle realtà sociali da coinvolgere, e nello specifico: il calendario degli incontri conoscitivi realtà associative del territorio da incontrare;
- Effettuare le prime considerazioni sulla costruzione di un nuovo Patto di collaborazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini attiva per la gestione condivisa dei Beni comuni urbani;
- Valutare la possibilità di costituire un **Comitato di Pilotaggio** da parte dei Soggetti esterni della Pubblica amministrazione a garanzia dell'imparzialità del Percorso partecipativo;
- Condividere gli indicatori di risultato e le modalità di valutazione del percorso partecipato.

<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>La partecipazione al Tavolo di Negoziazione sarà sempre aperta a tutti i soggetti organizzati interessati. La convocazione dell'incontro (con ordine del giorno, tempi, luogo e soggetti presenti invitati) sarà diffusa attraverso il sito internet, informazione diretta durante gli incontri cittadini, promemoria di aggiornamento alla lista contatti e-mail.</p> <p>Per l'individuazione dei Soggetti da coinvolgere, si prevede: l'obbligatorietà di presenza a tutti i Tavoli del Responsabile Progetto, dell'Urban Center e dei Soggetti Sottoscrittori l'Accordo Formale. Dal Primo incontro, è richiesta la presenza obbligatoria degli Uffici della p.a. direttamente coinvolti nell'elaborazione di un nuovo Patto di Collaborazione - e nello specifico della variazione del Regolamento per l'Adozione delle aree di verde pubblico. Dal Secondo Incontro, si aggiungerà la presenza obbligatoria dei Portavoce delle Sperimentazioni Partecipate Localizzate, e nell'ultimo incontro è auspicata la presenza di altri Portavoce dei Partecipanti.</p> <p>Per diventare Portavoce dei partecipanti è necessario autocandidarsi, ed è necessario che tale autocandidatura sia condivisa dagli stessi partecipanti. In caso di conflitto su una autocandidatura, la trattazione della divergenza avviene attraverso il metodo del consenso così come descritto nelle Linee Guida della Regione ER.</p> <p>Attori strategici il cui coinvolgimento è indicatore di qualità e di buon andamento del Tavolo di Negoziazione, sono: uffici della pubblica amministrazione coinvolti nella revisione del procedimento amministrativo, esperti sul tema della gestione condivisa dei beni comuni urbani, rappresentanti delle forze politiche di opposizione, soggetti sostenitori del percorso partecipato, portavoce dei partecipanti, i soggetti e le realtà associative incontrate e emerse con lo svolgimento del percorso.</p> <p>Per la reale inclusione dei soggetti maggiormente strategici ai fini del buon andamento del tavolo di negoziazione (considerando in particolar modo le forze politiche di opposizione e gli uffici della p.a. coinvolti nella revisione dell'iter amministrativo), sarà necessario attivare una serie di incontri di confronto, interviste di approfondimento e canali di comunicazione privilegiati, durante tutto il periodo di preparazione degli incontri.</p>
--	---

<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Finalità principale del Tavolo di Negoziazione è quella di accompagnare il percorso partecipato verso la definizione del Documento di Proposta Partecipata, si pone quindi come strumento utile e necessario per formulare proposte condivise e fattibili da presentare alla Giunta comunale per la formulazione di modalità innovative di collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini sul tema della gestione condivisa dei beni comuni urbani, a partire dalle aree di verde pubblico.</p> <p>La prima seduta del tavolo, successiva all'incontro preparatorio in fase di condivisione, si pone come punto di passaggio tra la Fase di Condivisione e la Fase di Svolgimento del Percorso Partecipativo, e nello specifico ha la finalità di definire, in maniera chiara, sintetica e condivisa, la strategia della pubblica amministrazione sul tema della cura partecipata dei beni comuni. In altre parole si tratta di indicare in maniera maggiormente mirata i punti critici e le priorità dalle quali iniziare e in che maniera gli obiettivi del medio termine sulle aree di verde pubblico si pongono all'interno della cornice più vasta dei beni comuni urbani. Per il raggiungimento di questo obiettivo, i soggetti strategici da coinvolgere nei mesi di preparazione del tavolo, sono: i diversi uffici della pubblica amministrazione coinvolti nella revisione della macchina amministrativa, ed esperti sul tema della gestione condivisa dei beni comuni urbani in grado di portare sul tavolo esempi e buone pratiche di altri Comuni.</p>
--	---

	<p>Chiari gli ambiti di manovra del percorso di discussione organizzata, si da avvio gli incontri dialogici-deliberativi aperti alla città. La seconda seduta del Tavolo si pone come ulteriore momento cruciale di passaggio dallo step di Apertura a quello di Chiusura nella Fase di Svolgimento del Percorso Partecipativo. In termini di contenuti, si tratta di integrare le riflessioni precedenti con quelle emerse dal primo incontro cittadino sulla costruzione condivisa di un quadro delle pratiche di cittadinanza attiva coinvolte. La finalità prevista è quella di individuare delle Linee Guida per la formulazione del Patto di Collaborazione, per questo, i soggetti strategici di questo ulteriore passaggio sono: i Portavoce delle Sperimentazioni Partecipate Localizzate, in quanto portatori diretti della duplice esperienza del Laboratorio di Discussione Organizzato e del Laboratorio di Sperimentazione Localizzata.</p> <p>La terza seduta sancirà la conclusione istituzionale del percorso partecipativo, ponendosi come incontro conclusivo pubblico di sintesi delle Proposte condivise da tutti gli attori coinvolti nel processo partecipativo. Si auspica inoltre, la condivisione di un programma chiaro per il monitoraggio dell'impatto sul procedimento amministrativo, e la visione di una proposta condivisa per il proseguimento del percorso partecipativo nel tempo a cura dei diversi soggetti coinvolti. La composizione di questo Tavolo sarà un valido indice del buon andamento o meno del percorso partecipativo, soggetti strategici da coinvolgere sono: rappresentanti di forze politiche dell'opposizione e i cittadini Portavoce del percorso partecipativo</p>
--	--

<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>I quattro incontri previsti del Tavolo di negoziazione avranno una durata non superiore a 3 ore, e si svolgeranno in orari pomeridiani infrasettimanali, dato che la maggioranza dei soggetti strategici individuati difficilmente si dimostrerebbe disponibile ad incontri in orari diversi. Per questo, sarà fondamentale prevedere dei gettoni presenza per gli attori deboli, auspicando in questo modo di contribuire ad un loro effettivo coinvolgimento. In caso contrario, il Tavolo di Negoziazione sarà strutturato in due parti: la prima nel tardo pomeriggio, la seconda in orario serale, in modo da garantire la raccolta di osservazioni e di proposte anche dei partecipanti del secondo turno.</p> <p>Gli incontri sono calendarizzati, prima di ogni incontro una e-mail del Responsabile del Progetto o del Curatore del Percorso partecipativo fungerà da promemoria. Per ogni incontro sarà tenuto un registro presenze per monitorare il livello di rappresentatività (così come definito dal nucleo progetto in fase di avvio del percorso) e per restituire pubblicamente l'elenco dei soggetti presenti e assenti. Si valuterà la possibilità di condividere al termine dell'incontro un istant report a cura di un verbalizzatore, in ogni caso sarà responsabilità del Curatore del Processo e della Responsabile della Comunicazione definire un Report dettagliato da pubblicare sul sito internet e da diffondere ai partecipanti tramite e-mail, e se necessario, tramite stampa cartacea.</p> <p>Particolare attenzione sarà rivolta all'allestimento degli spazi, si prevede l'utilizzo di sale istituzionali, la disposizione delle sedie sarà tale che tutti potranno vedersi tra di loro, ipotizzabili delle riprese video per i diversi incontri e con certezza la ripresa video dell'ultima seduta con lettura del Documento di Proposta Partecipata.</p> <p>Il Tavolo sarà aperto dal Responsabile del Progetto, sarà sua cura ringraziare i presenti, esporre gli obiettivi, indicare il verbalizzatore e il moderatore. E' prevista la presenza del Responsabile Progetto per tutta la durata dell'incontro.</p> <p>Seguirà una restituzione da parte del Moderatore dello stato di avanzamento del percorso partecipato, verrà visualizzato l'andamento delle attività previste nel cronoprogramma, una sintesi delle riflessioni emerse fino a quel momento e il raggiungimento o meno degli obiettivi specifici previsti per ogni fase del percorso. Si ipotizza la restituzione di tali contenuti attraverso uno schema grafico, una sorta di Plancia di Bordo che verrà aggiornata di volta in volta ad ogni incontro.</p>
--	---

A questo punto, il Moderatore continuerà presentando l'ordine del giorno e chiedendo ai partecipanti parere sullo stesso, sarà suo compito coordinare la discussione a partire da **Domande Guida**, in maniera imparziale restituirà al termine del confronto una sintesi delle divergenze e delle convergenze.

Si prevedono non più di 15/20 partecipanti per ogni incontro del Tavolo di Negoziazione, sarà dunque possibile gestire la discussione con un unico gruppo di confronto. Nel caso in cui i partecipanti al Tavolo saranno più di 20, questi saranno divisi in Gruppi di Discussione a seconda delle categorie di appartenenza, e si vedrà un'alternanza di momenti di sessione plenaria a momenti di lavoro per sottogruppi tematici gestiti da facilitatore.

Mediazione delle Divergenze:

Per le finalità di monitoraggio e valutazione, i soggetti del TN sono chiamati a rispettare gli indicatori di risultato e le modalità di valutazioni condivise nel primo incontro preparatorio. Gli esiti di tale attività verranno sintetizzati in un'**Autovalutazione da parte del Nucleo Progetto** che verrà resa pubblica al termine del processo.

Sarà compito del Nucleo Progetto predisporre diverse **Opzioni strategiche** e **Liste di Soluzioni Specifiche** dalle quali avviare la discussione dei momenti dei TN finalizzate alla co-progettazione di proposte condivise (Strategia della p.a. per la gestione condivisa dei beni comuni urbani, Linee Guida per il Patto di Collaborazione, Documento di Proposta Partecipata). Questi confronti dal carattere dialogico-deliberativo utilizzeranno il **metodo del consenso** per la risoluzione di eventuali divergenze.

[Il metodo del consenso descritto nelle Linee Guida della Regione ER prevede: 1) votazione su 4 opzioni [favorevole e sostenitore; favorevole non sostenitore; contrario non oppositore; oppositore. 2) in caso di uno o più oppositori è chiesto loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori. 3) se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti. 4) se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", il moderatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione]

Per tutte quelle proposte già strutturate elaborate dal Nucleo Progetto e sulle quali il Tavolo di Negoziazione avrà solo una finalità di consultazione e integrazione, il Tavolo si esprimerà tramite il **voto**. La proposta risulterà approvata per maggioranza, in caso di non approvazione si procederà per successive integrazioni fino ad un esito positivo della votazione.

La redazione del **Documento di Proposta Partecipata** è a cura del Nucleo Progetto, con particolari responsabilità da parte del Curatore del Processo Operativo e del Responsabile della Comunicazione Pubblica. Finalità ultima del Tavolo di Negoziazione sarà quella di condividere non soltanto i contenuti del Documento, ma anche la strategia di comunicazione del Documento alla Giunta Comunale. Ogni materiale di documentazione prodotto durante lo svolgimento del percorso sarà redatto in maniera tale da poter essere poi funzionale alla redazione del Documento di Proposta Partecipata, in modo da privilegiare una trascrizione quanto più diretta, non filtrata e condivisa dei contenuti emersi. L'indice del Documento sarà individuato nel rispetto delle indicazioni Regionali e prevedendo il massimo livello di sintesi e chiarezza nella definizione delle proposte. Il DocPP sarà reso pubblico sul sito internet e in una eventuale Conferenza stampa finale di presentazione dei risultati.

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)

E' compito del Nucleo Progetto definire gli **strumenti DDDP** specifici da utilizzare per gli incontri pubblici di discussione organizzata, la proposta è quella di utilizzare strumenti di partecipazione con tecniche codificate ma adattate ai diversi bisogni, e più in generale, un approccio misto in grado di combinare e sperimentare le diverse tecniche.

Si prevede **un incontro di discussione pubblica in fase di apertura** dal carattere dialogico e deliberativo. Si preferiranno tecniche di conduzione della discussione dirette e informali, in modo da **garantire un clima sereno e disteso per il confronto e l'elaborazione di idee**. Per questo, sarà rivolta particolare attenzione alle caratteristiche degli spazi e alle modalità di comunicazione, alla dotazione di servizi per i partecipanti (custodia bambini, e merenda), alla discrezione delle riprese fotografiche e registrazioni video, alla valutazione sulla presenza o meno di referenti politici e istituzionali, alla sobrietà grafica delle comunicazioni e alla restituzione quanto più sintetica dei Documenti che saranno caratterizzati da una prevalente veste grafica semplice ed intuitiva.

Si prevede la presenza al primo incontro delle diverse realtà sociali coinvolte nella fase precedente, ed in particolar modo dei gruppi di cittadini/soggetti strategici responsabili della co-progettazione e co-gestione delle sperimentazioni partecipate localizzate individuate dal nucleo progetto. Si auspica inoltre la presenza di nuovi gruppi di cittadini interessati a proporre e collaborare allo sviluppo di nuove sperimentazioni.

Finalità di questo primo incontro è quella di definire un Quadro **condiviso delle pratiche di cittadinanza attiva coinvolte**, l'incontro si pone come valida occasione di conoscenza e confronto tra i cittadini coinvolti, per riflettere insieme sulle motivazioni e sulle criticità che caratterizzano le diverse pratiche.

All'inizio dell'incontro saranno illustrati ai partecipanti un **Quaderno del Percorso Partecipato** (Documento Informativo sintetico per condividere finalità e struttura del percorso partecipato), e l'elaborato emerso dal primo incontro del Tavolo di Negoziazione che mostrerà in maniera chiara e sintetica la strategia (o le diverse opzioni di strategia) che la pubblica amministrazione intende perseguire per la definizione del Patto di Collaborazione. Questo Documento iniziale sarà la base di partenza sulla quale innestare la discussione del percorso. A discrezione dei partecipanti, ognuno di loro potrà lasciare in consegna al Nucleo Progetto e condividere durante l'incontro, un **Diario della propria pratica**.

Verosimilmente, la struttura dell'incontro vedrà il susseguirsi di un momento di sessione plenaria in fase di apertura e in fase di chiusura dell'incontro, per una prima condivisione di informazioni e pareri e per una restituzione finale dei risultati. La fase centrale di discussione sarà invece affrontata attraverso la divisione dei partecipanti in piccoli gruppi tematici di approfondimento. Sarà il Nucleo Progetto a definire in maniera definitiva gli strumenti DDDP maggiormente consoni (**OST, world café, focus group**).

Si prevede per tutta la fase di apertura lo svolgimento delle prime sperimentazioni partecipate sul territorio a cura di un **Gruppo Progetto Misto** di cittadini/soggetti strategici e tecnici del Comune. Queste sperimentazioni devono essere intese come **micro laboratori di progettazione partecipata**, finalizzati ad elaborare degli interventi condivisi di miglioramento delle aree di verde pubblico a cura degli abitanti coinvolti. Le sperimentazioni avranno come riferimento la struttura classica di un **Planning for real**. Sarà richiesto ai Portavoce delle Sperimentazioni di condividere nell'Incontro di discussione un aggiornamento sulla pratica in corso, e si auspica che il Gruppo Progetto misto responsabile della sperimentazione sia arrivato alla condivisione del "Chi sa fare cosa", un inventariato delle risorse e delle abilità del presenti nell'area, attraverso la redazione di "**Fogli di Registrazione delle competenze di vicinato**".

	<p>La sperimentazione partecipata del nuovo giardino della scuola Aquilone, si configura invece come micro-laboratorio per la progettazione esecutiva partecipata del giardino scolastico. E' questa la sperimentazione più matura che nasce in continuità con il percorso partecipativo "Ricostruiamo l'Aquilone" e che vede il contributo di sponsor privati individuati degli stessi partecipanti al percorso. I Gruppi Progetto misti (tecnici del comune – genitori – insegnanti) svolgeranno dei Laboratori verdi di co-progettazione partecipata di alcune aree (aiuole, vasche di terra, piccoli arbusti, pannello espositivo – muro dell'arte ...) all'interno del progetto condiviso di giardino, grazie alla consulenza di specialisti esperti di progettazione partecipata di aree verdi. Ai momenti di discussione, si affiancheranno dei momenti pratici di realizzazione e convivialità a seconda della disponibilità delle insegnanti e dei genitori coinvolti. Come per gli altri laboratori sulle aree di verde pubblico, sarà responsabilità dei Portavoce del Laboratorio Verde Aquilone presentare il Diario della propria pratica al primo Incontro di Discussione, con l'obiettivo di condividere con i partecipanti le motivazioni e le criticità del gruppo di cittadini attivi coinvolti.</p>
--	--

<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>In fase di Chiusura si prevedono due incontri di discussione pubblica finalizzati a condividere una sintesi e una priorità delle Proposte (Bozza del DocPP).</p> <p>La struttura generale prevista per gli incontri sarà sempre la stessa: sessioni plenaria in apertura e in chiusura, sottogruppi tematici di approfondimento per affrontare i contenuti, con la presenza o meno di un facilitatore. I partecipanti incroceranno i risultati emersi dal primo incontro (quadro delle pratiche di cittadinanza attiva) con le Linee Guida per il Patto di collaborazione individuate nel secondo incontro del Tavolo di Negoziazione e valuteranno diverse opzioni alternative fino a condividere un primo quadro di proposte.</p> <p>Il nucleo progetto avrà a disposizione una settimana di tempo per sintetizzare tutti i contenuti emersi in un documento maggiormente sintetico, e riaprire la discussione in un secondo incontro pubblico di confronto. Questo incontro avrà l'obiettivo di ridefinire e sintetizzare ulteriormente la lista di riflessioni emerse e condividere un ordine di priorità per la redazione di una Bozza del DocPP. I partecipanti saranno inoltre stimolati a proporre modalità comunicative strategiche di presentazione delle proposte per la giunta e per la città.</p> <p>Per facilitare gli incontri saranno utilizzate tecniche in grado di far emergere e affrontare diverse opzioni alternative (brainstorming, analisi multi-criteria, focus group). Per la trattazione delle divergenze saranno i partecipanti a scegliere quale metodo proposto dal facilitatore utilizzare (del consenso, votazione per maggioranza, divisione in ulteriori gruppi tematici): ai fini di individuare una sintesi condivisa, soluzioni creative alternative o l'esplicitazione di diverse posizioni.</p> <p>I portavoce delle Sperimentazioni Partecipate Localizzate mature e in fase di nuovo sviluppo, presenteranno al Secondo Incontro di Discussione un Diario aggiornato della pratica, coerente con i nuovi temi di discussione affrontati. In particolar modo. In questa fase, le sperimentazioni più mature dovrebbero essere in grado di presentare all'incontro di discussione pubblica delle proposte di intervento localizzate fattibili e potenzialmente realizzabili. Sebbene questi elementi non siano strettamente inerenti il tema dell'incontro, si ritiene che potrebbero avere comunque un impatto non prevedibile e costruttivo, nella discussione.</p>
---	---

	<p>La metodologia dei Gruppi Progetto Misti dovrebbe permettere di raccogliere in fase di chiusura delle sperimentazioni delle proposte condivise da gran parte dei partecipanti coinvolti. Con questa modalità di lavoro, i tecnici del comune dovrebbero riuscire ad assorbire il punto di vista dei partecipanti, e i partecipanti coinvolti dovrebbero riuscire a comprendere e seguire parte della complessità della macchina amministrativa. L'operazione principale consiste nel creare fiducia nel tempo tra i diversi componenti del gruppo e integrare i reciproci saperi e sensibilità. Questa metodologia, sperimentata per la prima volta da Urban Center con il progetto <i>Ricostruiamo l'Aquilone</i>, ha avuto tra i risultati:</p> <p>la costruzione di soluzioni creative complesse e condivise, un coinvolgimento sostanziale dei partecipanti nel progetto al punto da vederli come protagonisti di un suo proseguimento autonomo, il coinvolgimento di finanziatori privati da parte degli stessi partecipanti per la realizzazione di nuove attività.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Prevista la realizzazione del sito web ufficiale dell'Urban Center, dotato di un proprio dominio in cui sarà attivata una sezione dedicata al progetto, che grazie ad un banner a scorrimento dinamico sarà ben visibile e facilmente individuabile dall'utente per tutta la durata del processo partecipativo.</p> <p>La sezione inerente il progetto sarà "user-friendly", caratterizzata da una grafica semplice ed intuitiva che permetterà una facile navigazione anche agli utenti meno esperti. Tutti i contributi raccolti saranno pubblicati sul sito oltre che inviati via e-mail ai partecipanti e ai soggetti interessati al fine di garantire un aggiornamento costante e tempestivo.</p> <p>Si prevedono la realizzazione di sotto-pagine di diverso contenuto riguardanti il progetto, i materiali informativi prodotti (documenti, report, atti amministrativi) gli incontri (TdN e laboratori) e in fase conclusiva, i risultati raccolti e gli sviluppi futuri.</p> <p>Le informazioni saranno inoltre accessibili attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il sito web istituzionale del Comune di Ferrara; • le pagine Facebook quali: Urban Center Ferrara e Città di Ferrara; • il blog del percorso partecipato: Ricostruiamo l'Aquilone; • i diversi siti o pagine web dei soggetti sostenitori del progetto.

LE FASI DEL PERCORSO PARTECIPATO

Obiettivi specifici e Risultati attesi

FASE DI CONDIVISIONE | Ottobre – Febbraio 2014

OBIETTIVI SPECIFICI: Definire il percorso, predisporre gli uffici coinvolti della pubblica amministrazione ad una condivisione del percorso; conoscere e coinvolgere nel percorso il maggior numero di abitanti potenzialmente interessati (a partire dalle periferie e dalle reti sociali no-profit), definire e co-progettare con i cittadini selezionati le prime sperimentazioni da avviare; esplorare e analizzare gli ambiti territoriali coinvolti valutando gli effetti locali e pubblici della possibile sperimentazione (prevedendo di incontrare anche le realtà sociali escluse o potenzialmente contrarie alla sperimentazione); individuare nuove aree e cittadini da coinvolgere per la promozione di nuove sperimentazioni.

Attività di progettazione e comunicazione:

- Definizione del percorso (fasi, soggetti, metodi, obiettivi, tempi, indicatori di risultato)
- Analisi e condivisione delle pratiche e delle aree da coinvolgere
- Incontri sul territorio con gruppi di cittadini per il coinvolgimento
- Incontri con gli uffici competenti della p.a. di condivisione e di prime analisi
- Predisposizione del Sito internet
- Primi incontri sul territorio con gruppi di cittadini a fini conoscitivi
- Co-progettazione delle prime sperimentazioni con i cittadini coinvolti
- Co-progettazione del Primo Incontro del Tavolo di Negoziazione

Incontri di discussione organizzata previsti:

- Incontro preparatorio del Tavolo di Negoziazione

RISULTATI ATTESI

- Delibera di Giunta di attivazione del percorso - **entro il 30 Dicembre 2014**
- Conoscenza e coinvolgimento di gruppi di cittadini interessati al percorso
- Condivisione e comunicazione pubblica del Percorso
- Condivisione degli Indicatori di Risultato per una valutazione ex-post
- Individuazione e co-progetto delle prime sperimentazioni
- Lancio della piattaforma web con possibilità di autocandidature
- Definizione di un Documento Informativo per i partecipanti – Quaderno del Percorso

FASE DI SVOLGIMENTO | Marzo – Giugno 2015

Apertura | Marzo – Aprile 2015

OBIETTIVI SPECIFICI: Definire e comunicare pubblicamente le motivazioni, gli interessi e le criticità sia della pubblica amministrazione che dei gruppi di cittadini coinvolti, costruire in maniera partecipata una strategia di gestione condivisa dei beni comuni urbani, a partire dalle aree di verde pubblico.

Attività di progettazione e comunicazione:

- Progettazione e gestione di tre incontri di discussione organizzata;
- Co-gestione delle sperimentazioni individuate con i cittadini coinvolti;
- Proseguimento degli incontri con i diversi uffici della p.a. con finalità di analisi;
- Proseguimento incontri sul territorio per il coinvolgimento di nuovi cittadini;
- Gestione del sito internet con sezione interattiva;

Incontri di discussione organizzata previsti:

- Primo Incontro del Tavolo di Negoziazione
- Primo Incontro di Discussione Pubblica
- Secondo Incontro del Tavolo di Negoziazione

RISULTATI ATTESI

- Svolgimento delle prime sperimentazioni a cura dei cittadini
- Definizione della strategia della p.a. per la cura dei beni comuni;
- Definizione di un quadro delle pratiche coinvolte;
- Condivisione di Linee guida per un Patto di Collaborazione
- Coinvolgimento di nuovi cittadini per lo sviluppo di sperimentazioni.

Chiusura | Maggio - Giugno 2015

OBIETTIVI SPECIFICI: Definire in maniera chiara e sintetica, a fronte di una condivisione delle priorità e della fattibilità, le proposte dei cittadini per un coinvolgimento della cittadinanza nella gestione dei beni comuni, a partire da una prossima revisione del Regolamento per l'adozione delle aree di verde pubblico e in vista della definizione di un Patto di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione sulla gestione condivisa dei beni comuni.

Attività di progettazione e comunicazione:

- Progettazione e gestione di tre incontri di discussione organizzata;
- Collaborazione con le sperimentazioni avviate e promozione delle nuove;
- Proseguimento degli incontri con i diversi uffici della p.a. con finalità propositiva;
- Aggiornamento costante tramite sito e diffusione sul territorio

Incontri di discussione organizzata previsti:

- Secondo Incontro di Discussione Pubblica
- Terzo Incontro di Discussione Pubblica
- Terzo Incontro del Tavolo di Negoziazione

RISULTATI ATTESI

- Consolidamento di gruppi di cittadini per la co-gestione di beni comuni urbani
- Un quadro delle Proposte – Bozza del DocPP
- Documento di Proposta Partecipata
- Documentazione video e cartacea per la diffusione della pratica
- Presentazione del DocPP in Giunta - **entro il 30 Giugno 2015**

FASE DI MONITORAGGIO | Luglio 2015 ...

OBIETTIVI SPECIFICI: Valutare e comunicare pubblicamente l'impatto del DocPP sul procedimento amministrativo, analizzare criticamente il percorso per una valutazione dell'efficacia per la pubblica amministrazione di consolidare modalità di ascolto e coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni urbani; contribuire alla predisposizione da parte della p.a. di un Patto di collaborazione per la gestione condivisa dei beni comuni urbani, supportare i cittadini coinvolti nello sviluppo di un Gruppo di Monitoraggio e valutare le condizioni per la possibile attivazione di un nuovo percorso partecipato istituzionale in continuità con quanto emerso.

Attività di progettazione e comunicazione:

- Comunicazione pubblica della Risposta della p.a. al Documento di Proposta Partecipata
- Restituzione dei risultati ai cittadini coinvolti e supporto alla creazione di un Gruppo di Monitoraggio
- Valutazione critica degli obiettivi e dei risultati raggiunti e condivisione delle riflessioni.

RISULTATI ATTESI

- Chiusura del percorso partecipato
- Rendicontazione delle attività e valutazione del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Ca. 20 (partecipanti ai TdN) Ca. 250 (partecipanti agli incontri pubblici) Ca. 100 (partecipanti totali ai laboratori) Indirettamente aa. 96.581 (fascia di età 18-74 degli abitanti di Ferrara)
--	---

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI** **x NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE **x SI** • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

http://www.comune.fe.it/attach/politica/docs/regolamenti/regolamento_partecipazioni.pdf

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI **x SI** • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

http://www.comune.fe.it/attach/politica/docs/regolamenti/regolamento_partecipazioni.pdf

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI • **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

SOGGETTO RICHDENTE: è Ferrara Urban Center del Comune di Ferrara

ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE: Comune di Ferrara

PARTNER: Centro di Educazione Alla Sostenibilità IDEA

ALTRI SOGGETTI: Amsefc S.P.A
Laboratorio Studi Urbani

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso</p>	<p>Si prevede di adottare una strategia di comunicazione integrata e multicanale in grado non soltanto di aumentare la qualità e l'efficacia dei processi partecipativi, ma di concepire la comunicazione come un'occasione di partecipazione coinvolgendo attivamente i partecipanti in questa attività, rendendoli vettori di informazione e conoscenza.</p> <p>Si utilizzeranno strumenti diversificati di tipo dirette e di ascolto attivo come:</p> <ul style="list-style-type: none">• interviste e incontri informali sul territorio volti alla conoscenza delle realtà locali interessate al tema;• modalità informali di innesco del "passaparola", rendendo gli stessi partecipanti, ed in particolare: i Portavoce del percorso, veicolo delle informazioni. <p>A questi si aggiungeranno delle pratiche indirette e mediato, la maggior parte dei quali attraverso i diversi spazi web a disposizione, soprattutto per destinare la maggior parte del budget all'organizzazione delle attività e degli eventi. Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'utilizzo della posta elettronica per arrivare alle organizzazioni del territorio;• la pubblicazione di avvisi sulle pagine internet istituzionali del Comune e dell'Urban Center (sito, social network);• l'affissione di manifesti sulle bacheche pubbliche presenti sul territorio;• la distribuzione di locandine, quaderni e cartoline nei luoghi di ritrovo sociale, e di materiale promozionale durante eventi cittadini nell'area o sull'argomento;• articoli di giornale nelle testate giornalistiche locali;• produzione di materiali multimediali come interviste, video e brevi spot da diffondere in rete e attraverso la rete televisiva locale. <p>Durante il percorso la comunicazione si muoverà su due dimensioni, quella interna (rivolta ai partecipanti del percorso) e quella esterna (rivolta alla città).</p> <p>La comunicazione interna si occuperà di tenere sempre informati e aggiornati i partecipanti e i soggetti interessati al percorso attraverso un contatto diretto e preferenziale mediante l'utilizzo della posta elettronica o la chiamata telefonica a seconda della tipologia di partecipante.</p>
---	--

	La comunicazione esterna sarà invece rivolta soprattutto alla promozione, all'informazione e alla documentazione del percorso, prevedendo un coinvolgimento attivo dei partecipanti nella diffusione della comunicazione, senza dimenticare i canali web funzionali per la loro economicità di tempo, previsti inoltre possibili approfondimenti sulle testate giornalistiche locali e televisive.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>Uno degli obiettivi che attraverso il percorso si intende raggiungere è quello di diffondere e condividere in maniera libera e gratuita le considerazioni, le metodologie e le riflessioni sviluppate al fine di contribuire ad uno sviluppo e ad un proseguimento autonomo del progetto.</p> <p>Il progetto prevede delle attività specifiche volte alla presentazione, alla diffusione e alla condivisione dei risultati con la cittadinanza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la produzione di materiale multimediale: video, spot diffusi via web e trasmessi dall'ente televisiva locale; • la realizzazione di una pubblicazione a testimonianza del percorso intrapreso; • l'invio dei contributi raccolti ai partecipanti, ai soggetti interessati e alla newsletter dell'Urban Center; • la piattaforma web, prevedendo un'apposita sezione denominata "RISULTATI" nel sito del progetto, da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione; • eventi di carattere informale come feste, aperitivi o cene; • articoli, inserti o approfondimenti dedicati al percorso nelle principali testate giornalistiche locali; • si ipotizza, una conferenza stampa di chiusura del percorso aperta ai giornalisti, ai partecipanti e alle realtà attive del territorio ferrarese, dove verrà presentato al pubblico il Documento di Proposta Partecipata.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

L'azione di monitoraggio si attiverà successivamente alla chiusura del progetto. L'attività di monitorare e controllare i risultati emersi dal percorso partecipato spetterà al gruppo di monitoraggio che si auspica verrà composto dai portavoce del percorso, in particolar modo dai soggetti attivi coinvolti ed emersi a seguito delle sperimentazioni localizzate partecipate. Tale gruppo operativo sarà responsabile dello sviluppo delle proposte emerse e avrà nell'Urban Center il soggetto di riferimento per interfacciarsi con la Pubblica Amministrazione.

Nell'eventualità in cui non si dovesse costituire il gruppo di monitoraggio l'Urban Center presenterà la propria candidatura al Tavolo di negoziazione.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile percorsi partecipati U.C.	Comune di Ferrara
1	Responsabile provvedimenti amministrativi U.C.	
12	Impiegati di diversi uffici della pubblica amministrazione	
-	Materiale vario di cancelleria	
7	Computer	
2	Plotter	
2	Scanner	
2	Stampanti - fotocopiatrici	
1	Macchina fotografica	
1	Proiettore + telo	
7	Telefoni	
1	Sala riunione	
3	Lavagne mobili	
2	Automobili per gli spostamenti sul territorio	

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	/	/	/	/	/	/
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO	/	/	/	/	/	/
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	13.000,00	/	4.000,00	9.000,00	69%	31%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	8.100	3.500,00	2.000,00	2.600,00	32%	68%
TOTALE	21.100,00	3.500,00	6.000,00	11.600,00	55%	45%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
FE. DE. Srl	4000,00 €
Associazione culturale "Più Eventi"	2000,00 €
Comune di Ferrara	3.500,00 €

Per la realizzazione dei laboratori verdi all'Aquilone non è necessario utilizzare tutta la cifra stanziata dagli sponsor. La somma rimanente degli sponsor sarà impegnata per la realizzazione del giardino.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

La sottoscritta Anna Rosa Fava legale rappresentante di Laboratorio Urbano - èFerrara Urban Center dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. CV Arch. Davide Tumiati
2. CV Dott.ssa Anna Rosa Fava
3. CV Dott.ssa Maria Barbaro
4. CV Dott.ssa Ivana Cambi
5. CV Dott.ssa Ilenia Crema
6. CV Arch. Chiara Porretta
7. CV Dott.ssa Paola Tommasini
8. CV Dott.ssa Elisabetta Martinelli
9. CV Dott.ssa Giovanna Rio
10. CV Dott. Marco Lorenzetti
11. CV Arch. Davide Manfredini
12. CV Arch. Claudio Tassinari
13. CV Arch. Zaira Sangiorgi
14. CV Arch. Luca Roversi
15. Delibera di Giunta
16. Accordo formale
17. Documentazione attestante il co-finanziamento
18. Sottoscrizione del progetto da parte del sindaco
19. Petizione
20. Istanza
21. Segnalazioni
22. Pubblicazione finale Aquilone

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail:

- peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
 5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
 6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
 7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
 8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
 9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
 10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
 11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data
8/9/2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente

